ANNO XXI - N. 8 DOMENICA 24 APRILE 1932 Conto corrente postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI
Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.38 - 6.42-8.22-10.55-12.4-16.24-17.48-19.4.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5 57(1) 6.17-7.37-9.6-12.45-14.40-17.31-18 40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5 53-7 27-8 45--12.5-13.12-16.14-18.24-19.37-21.12.
Via Usmate: 5(2)-6.58-12.58-18.10-21.5.
(1) Si effettua tutte le Domeniche. (2) Feriale.

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Linea S. Martino de' Calvi-Branzi
Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25.
» da Branzi: ore 5.45 - 15.20.
Linea S. Martino de' Calvi-Averara
Partenze da Piazza Brembana: ore 9 25 - 16.25.
» da Averara: ore 6 - 15.30.

Il Santo Vangelo

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: « Vo a colui che mi mandò; e nessuno di voi domanda: « Dove vai? ». Invece, perchè v'ho detto questo, la tristezza ha ripieno il vostro cuore. — Vi dico però la verità: è meglio per voi che me ne vada; perchè se io non vo, non verrà a voi il Consolatore; ma quando sarò andato, ve lo manderò. E venendo, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio... Molte cose ho ancora da dirvi; ma non le potete sostenere adesso. Quando però verrà quello Spirito di Verità, vi guiderà per ogni vero; chè non vi parlerà da sè; ma dirà tutto quel che udrà e v'annunzierà l'avvenire. Egli mi glorificherà; perchè riceverà del mio e ve lo annunzierà. Tutto quanto ha il Padre, è mio. Per questo ho detto che egli riceverà del mio e ve lo annunzierà.

S. Giovanni.

RIFLESSIONI

Gesù Cristo, fra non molto, si toglierà dagli occhi terreni dei suoi cari Apostoli, morendo sulla croce - ascendendo poi al cielo, e, compatendo alla loro tristezza ed al loro dolore, li incoraggia e li anima colla promessa della Spirito Santo. Questi sarà il giudice del mondo che non ha creduto in Gesù Cristo, condannando le sue iniquità nella giustizia e nel giusto giudizio. Agli Apostoli poi che hanno patito e sofferto, lo Spirito Santo sarà conforto, gaudio e consolazione ineffabile. Egli illuminerà le loro menti, infiammerà i loro cuori, li renderà forti e testimoni gloriosi del nome e della potenza di Gesù. — Ecco l'insegnamento per noi. Fuggiamo il mondo colle sue iniquità, le sue ingiustizie e la sua corruzione; Dio le giudicherà severamente. Seguiamo invece la vita degli Apostoli nella tristezza e nel patimento per Gesù; e questi ci manderà lo Spirito Consolatore. Egli sarà la nostra guida, e il nostro maestro nella vita terrena; ci conforterà nelle tristezze, ci consolerà nel dolore, ci donerà la forza per vincere le nostre debolezze, e poi ci condurrà sicuri al possesso del nostro gaudio e della nostra gioia in Paradiso.

Verso il mese di Maggio

Nonostante il freddo e lo squallore della natura il mese di Maggio si avvicina a grandi passi, e viene anche quest'anno per ricondurci ai piedi dell'Altare di Maria Madre e Corredentrice nostra, « umile ed alta più che creatura » di Colei, che l'arte ha celebrato in mille maniere, colla musica, col pennello, colla poesia; che i popoli, memori dell'alta missione di Lei nell'opera della divina redenzione, hanno celebrato con templi maestosi e superbi. Il maggio è sacro a Maria. La benedetta fra le donne, s'erge augusta, solenne, benedicente alle preghiere e ai voti dei grandi e dei piccoli che uniti in un magnifico slancio di filiale pietà si prostrano ai suoi altari.

Così da secoli, da quando è incominciata la bella pratica, ogni nazione, ogni credente ha consacrato a Maria, fiore di grazia e di virtù, il mese più bello dell'anno, nel quale pare che la natura in sintesi armoniosa e gentile, profonda tutti i suoi tesori di vita e di bellezza.

Col maggio fiorito, profumato, noi salutiamo la Vergine, il Fiore mistico che accoglie in sè i raggi di ogni bellezza e da sè li riflette ispiratrice di bellezza al pensiero, all'arte e ai costumi dei popoli.

Onoriamola, lettori carissimi, nel mese a Lei sacro, inspirandoci alla bellezza delle sue virtù: prostrandoci ogni sera ai piedi del suo altare. Ella avrà un sorriso per ogni devoto, un balsamo per ogni ferita, un conforto per ogni dolore.

Le Rogazioni

Il bel Maggio si apre quest'anno con la solenne e poetica liturgia delle Rogazioni che hanno luogo dal giorno 2 al 4.

Rogazione significa preghiera e deriva dal latino *rogare, pregare, supplicare.*

Sono preghiere liturgiche antichissime che si recitano facendo determinate processioni di penitenza, al fine di ottenere da Dio grazie e favori spirituali e temporali, e fra questi, principalmente la conservazione dei frutti della campagna.

Appunto per questo, presero la forma di processione attraverso alle campagne e i Sacerdoti ed i fedeli, alternando il canto delle *Litanie dei Santi*, invocano, per Loro intercessione, benedizione e protezione celeste sui campi, sulle biade, sulle fatiche degli agricoltori.

La Chiesa conserva, *dopo di averla purificata da ogni pagana superstizione*, questa pia pratica anche ai giorni nostri; ma purtroppo oggi è poco sentita, e diremmo quasi, trascurata, anche dai buoni.

L'uomo moderno, insuperbito pel nuovo progresso, fiducioso nell'umana battaglia per il grano e per il ventre, dimentica di pregar Dio a benedire i suoi sudori e le sue messi. Crede di poter fare a meno di invocare i suoi Santi!

Ed ecco la crisi, la miseria in cui ci dibattiamo senza scorgere una via di uscita!

Bisogna, lettori cari, mettere in atto ogni energia, tutta la buona volontà; ma sopratutto dobbiamo ritornare a chiedere a Dio, ai Santi con fiducia *il nostro pane quotidiano.*

Partecipiamo adunque con fede alle processioni delle S. Rogazioni, uniamoci almeno in ispirito di preghiere al sacro rito della Chiesa e il Signore ci darà i suoi beni, il *pane quotidiano*, la prosperità e la pace.

Dopo il grande avvenimento

Insegnamenti e richiami - I trionfi della S. Spina

Siamo felici di dedicare ancora un considerevole spazio del nostro quindicinale per esaltare il portentoso avvenimento della S. Spina di S. Giovanni Bianco. Lo richiede la ansia dei nostri cari emigranti, ai quali, con sacrifici, abbiamo regalato l'ultima volta un numero illustrato; lo esige la pietà di tutta la valle, mentre i ragionamenti cadono sempre sul fatto interessante; lo proclama quella manifestazione ininterrotta di fede che, continuando il miracolo, si ripete ogni giorno.

Dopo il primo e ripetuto accorrere da tutti i paesi della Valle e fuori, come già abbiamo ricordato e porteremo sempre impresso, hanno fatto seguito i pii pellegrinaggi. Ogni parrocchia vuol portare la sua nota particolare di pietà e devozione, ogni pellegrino depone i suoi voti, si procura ricordi della Sacra Spina, per sè e per le persone che ha lasciato a casa. Intanto il miracolo continua, così tutti hanno tempo e modo di poterlo osservare, ma sopratutto il miracolo parla.

Richiamo alla Fede

Se il fatto accertato e controllato con ogni serietà e rigore non si può naturalmente spiegare, ci troviamo evidentemente di fronte a qualche cosa che esce fuori dall'ordinario andamento delle cose ed ha carattere soprannaturale: siamo di fronte al miracolo.

Quando in certi anni non lontani, in certi ambienti e con certe persone si parlava di simili manifestazioni straordinarie di Crocefissi e di Madonne o di Apparizioni, avvenute qualche secolo fa, si rigettava tutto in blocco, dicendo che erano cose impossibili, che a quei tempi il fanatismo e l'ignoranza le bevevano e le davano a bere grosse, e che nel nostro secolo dei lumi tentativi simili sarebbero subito schiacciati dal controllo scientifico... e altre molte amenità di questo genere fiorivano col sorriso dello scherno sulle labbra di intellettuali e operai.

Ora, nel secolo dei lumi, Dio interviene come una volta a sconvolgere le negazioni dell'incredulità ed a confermare nella Fede le anime che vivono nella luce della Verità.

La nostra Fede è fondata su motivi tali di credibilità che non ha affatto bisogno di nuovi miracoli per essere accettata e vissuta; ma evidentemente, manifestazioni come quella della Sacra Spina di S. Giovanni Bianco, hanno anche oggi per tutti quelli che vogliono vedere uno scopo ben preciso di richiamo alla Fede, nei disegni amorosi della Provvidenza Divina.

Certo i sordi che non vogliono sentire ed i ciechi che non vogliono vedere vi sono anche oggi, veri farisei redivivi che ebbero parole ed espressioni volgari, per non dire peggio, intorno al miracolo. Noi che le abbiamo raccolte non vogliamo lordare queste colonne ripetendole, nè offendere la Fede e le pure credenze dei nostri lettori, ed anzichè combatterli e smascherarli questi infelici, e ci sarebbe facile, preferiamo abbandonarli a loro stessi.

I trionfi della S. Spina

A quelli di dura cervice e tardi a credere, rispose in modo eloquente un popolo immenso in una notte memoranda. Era il 10 sera ultimo scorso, quando una sorprendente fiaccolata venne a coronare con entusiasmo delirante i quindici giorni di preghiere e di giubilo. Il popolo non poteva più contenersi, sentiva il bisogno di sprigionare quel contento che quasi lo opprimeva, voleva far giungere fino alle stelle il grido di riconoscenza e di amore. Infatti come uscita da una fornace ardente, si snodò, non una processione, ma una folla, una fiumana di popolo con fiaccole accese, per le vie principali del paese cantando inni sacri ed innalzando al cielo con slancio e forza quelle fiamme che teneva in mano, simbolo della fede viva, Una vera e lunga colonna di fuoco, che nella notte dava uno spettacolo non mai visto.

Cose che si ripetono solo a Lourdes, ma quella domenica S. Giovanni Bianco aveva vissuto uno di questi momenti di Paradiso. Anche persone abituate a grandiose manifestazioni di fede veramente inarrivabili, da far dire che non ci rimaneva più niente a vedere di migliore, quella sera hanno dovuto confessare che tutte le passate furono superate di molto dai trionfi della S. Spina. E quando dopo un percorso che aveva risposto per due ore continue al lontano *Tolle, tolle, crucifige eum* dei giudei, col *Noi vogliam Dio ch'è nostro Padre, noi vogliam Dio ch'è nostro Re*, la folla si raccolse nella piazza, incapace a contenere tutti, allora si ebbe il momento solenne. Brevi, cadenzate, sonore parole del Prevosto Don Negroni echeggiarono tra quella moltitudine.

La S. Spina, oggi oggetto di tanta gloria, parte di corona che raccoglie attorno a sè l'universo intero, dalla chiesa venne portata in pubblico, e mentre s'impartiva la benedizione, colpi di tonanti si diffondevano senza posa per l'aria e rispondeva la lontana eco delle montagne. Quante lagrime in quel momento, quanti sospiri e gemiti. Anche noi ci portiamo colla mente e col cuore per ricevere questa benedizione che purifica e che conforta.

E' l'ultima notte. Non fanno più sentire le campane, nelle ore del riposo, il loro melodioso e commovente concerto: si chiude la chiesa alla pietà dei fedeli, per non riaprirla che di giorno. E' l'ultima notte. Cessano quelle SS. Comunioni generali, quelle veglie continue alla S. Reliquia, ma il giorno è sempre testimonio della viva fede e della pietà. Dalle nove del mattino fino alla sera continuano e pellegrini e pellegrinaggi, quel tempio è convertito in un piccolo paradiso in terra. Come è ammirata dai cristiani la potenza di Dio che si manifesta anche in una piccola cosa, secondo le leggi dell'economia Divina; le opere di Dio sono sempre grani e noi esaltiamo in quella piccola S. Spina tutta la Sua bontà e misericordia.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Convegno di Plaga Giornata Mariana

E' fissata per il 19 maggio p. v. una seconda giornata per le giovani di Associazione Cattolica a S. Brigida. Ricordando il primo convegno, così imponente e ben riuscito, tenuto ad Averara nell'autunno 1930, le giovani sentiranno ancora tutto il trasporto ed il desiderio di trovarsi ancora una seconda volta in intima e cristiana unione, come corona e decoro ai piedi dei Santi Altari. E' il giorno riservato a tante belle pratiche devote, giorno di santa letizia e di fraterna conoscenza. Già fu annunziato in quella circostanza che il secondo convegno avrebbe avuto luogo a S. Brigida, la chiesa madre delle parrocchie limitrofe e questa promessa ha la sua felice attuazione.

Dire dello scopo di questi convegni di plaga, non faremmo che ripeterci, però ci permettiamo ricordiare come la buona riuscita di essi dipende necessariamente da un'ottima preparazione.

Vi accorrano tutte le giovani delle nostre Associazioni di Azione Cattolica, partecipino con vero spirito di abnegazione e di solidarietà, per riportarne tutto il frutto che sempre si aspetta da queste memorande tappe.

Il pensiero dei sacrifici compiuti, del bene accumulato in tanti mesi, l'attesa di nuovo e luminoso cammino che verrà tracciato, la bella figura del Papa il grande condottiero dell'Azione Cattolica, le speranze della Chiesa siano per tutte d'incitamento e di entusiasmo, perchè il 19 maggio vi trovi tutte raccolte in un sol luogo, animate d'un unico ideale: il trionfo di Cristo e della sua Chiesa nella società.

La Vergine Santa sorriderà a tante figlie devote che proprio nel mese a Lei consacrato rinnovano le loro promesse, rivolgono i loro voti e giocondano l'aria de' più bei canti. La natura tutta mentre si riveste di vario e pomposo manto, e riprende nuova vita, sembra allietare con dolce invito questo bel giorno, e confondere la sua più smagliante primavera con lo spirito e la giovinezza di tanti cuori. Si glorieranno ancora i paesi e le famiglie nostre, nel vedere come le figliuole, con giovanile fervore, santamente orgogliose dei loro distintivi, sanno presentarsi anche in pubblico, sprezzando ogni umano riguardo, confondendo i deboli, scuotendo gli indolenti e portando ovunque giocondità e santa letizia.

***

Si svolgerà il seguente programma:

Ore 7 per l'Associazione locale, Mons. Boni celebrerà la S. Messa con Comunione e parole di circostanza.

Ore 9 Convegno delle Associazioni femminili giovanili di plaga all'Asilo S. Brigida.

Ore 9.30 partenza per la vecchia parrocchiale dedicata alla V. Addolorata.

Ore 10 Messa Cantata dal R. Arciprete e discorso d'occasione di Mons. Boni

Ore 11.30 tempo libero per la colazione.

Ore 13.30 Adunata in salone dell'Asilo ove parleranno le Dirigenti del Consiglio Diocesano.

Preghiamo la Vergine SS. perchè voglia benedire questa giornata che ci ripromettiamo ricca di frutti spirituali.

NOTIZIE VARIE

Straordinaria guarigione attribuita al Beato Don Bosco.

Enorme impressione ha prodotto l'improvvisa guarigione di una madre di famiglia, Martina Maria, di anni 43, di Vertova, da 40 giorni costretta a letto per peritonite, avvenuta l'ultimo giorno di una novena a Don Bosco, mentre già la campana avea fatto per lei l'invito ai fedeli per le preghiere degli agonizzanti.

L'autorità ecclesiastica del luogo si è chiusa in un prudente e rispettabile silenzio, non solo, ma ha cercato di spegnere facili entusiasmi di folle.

A suo tempo verrà dato un giudizio sicuro sul fatto che noi registriamo quali cronisti.

L'esito del Prestito.

Il prestito interno di un miliardo chiesto alla popolazione italiana per rimborsare i Buoni del Tesoro di scadenza prossima, ha dato in poco più di 24 ore 4 miliardi e 400 mila lire. La sola provincia di Milano ha dato un miliardo e mezzo.

La sottoscrizione è stata chiusa al secondo giorno. L'intera sottoscrizione fu accettata per destinarla in parte a nuovi lavori pubblici che permetteranno di fronteggiare la disoccupazione.

Le adunate per istruzione del Balilla si terranno nei giorni feriali.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha inviato disposizioni ai presidenti provinciali dell'Opera perchè d'ora innanzi le adunate dei Balilla non abbiano più luogo nelle giornate di domenica, ma a turno nei giorni feriali.

Solo le Avanguardie ed i Balilla moschettieri potranno essere adunati anche la domenica. Le disposizioni, che sono andate in vigore dal 22 corrente si applicheranno sino a tutta la durata della stagione primaverile.

Anche questa è un'ottima disposizione che toglierà, speriamo, pretesti ed abusi ingiustificati.

La Fiera Internazionale di Milano.

La 13.a Fiera di Milano, inaugurata il giorno 12 corr. da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, è in pieno svolgimento.

Malgrado la crisi, ha registrato un nuovo incremento: maggiore è infatti il numero degli aderenti, non solo, ma si è verificata una più numerosa affluenza degli espositori.

E i visitatori aumentano ogni giorno.

Dopo il raduno degli Scarponi.

Alla grande adunata degli ex Alpini a Napoli (una massa di più che 40 mila) la Bergamasca ha

BIBL. CIV. A. MAI DI BERGAMO

partecipato con ben 2000 scarponi, tra i quali un forte e ben equipaggiato gruppo della nostra *Alta Valle Brembana* organizzato dallo infaticabile attivo Presidente della Sezione Sig. Martino Gianati. Sono partiti a gruppi - col fatidico cappello piumato, cantando le vecchie care canzoni della trincea e della Patria - alla volta di Napoli che li attendeva con amorosa impazienza e li salutò calorosamente. E per tre giorni li ha visti sfilare superbamente, pieni di patriottico entusiasmo, nei diversi raduni e manifestazioni, nelle visite a Pompei ed al Vesuvio. Ripetutamente hanno veduto ed acclamato il Principe Ereditario che fraternizzò con loro, l'onor. Manaresi e le autorità convenute, e dopo di aver passate ore e giornate indimenticabili sono ritornati a Bergamo alle loro case, sempre cantando e pieni di entusiasmo, ritemprati e pronti nell'amore di Patria alla cotidiana fatica.

Il flagello dell'America del Sud.

Una zona che supera di molto quella dell'Italia, la metà meridionale dell'America del Sud, da Valparaiso a Buenos Aires e fino alla Patagonia, è stata la scena immensa di episodi di terrore e di morte. Otto grandi vulcani delle Ande, vulcani che si credevano spenti, si sono ridestati in una furiosa attività. Terremoti, boati, rombi, scariche elettriche hanno accompagnato questo risveglio. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, se non sono distrutte, sono gravemente danneggiate.

Vi sono paesi e città in serio pericolo, sepolti sotto cappe di cenere. Data la vastità del flagello e la strage prodotta dall'asfissia, ancora non è dato conoscere l'entità dei danni e il numero delle vittime.

Il processo contro gli assassini di Almenno.

Alla Corte d'Assise il giorno 12 del prossimo maggio verrà discusso il processo Gavazzeni di Almenno il cui raccapricciante ricordo è ancora nella memoria di tutti.

Alla P. C. siederanno gli avvocati Fumagalli, Pezzotta, Loratelli Milesi e Zilocchi.

Rubrica Missionaria

Bergamo Missionaria nel 1931

L'ultimo numero del periodico « Vita Missionaria », tanto diffuso anche in Alta Valle Brembana, porta un'ampia relazione finanziaria-morale sull'attività svolta dal nostro Segretariato Diocesano e dalle diverse Commissioni missionarie parrocchiali nel 1931, che molti dei nostri lettori già conoscono. Noi ci limitiamo pertanto ad una pubblicazione riassuntiva delle cifre globali con particolare riferimento alle offerte dell'*Alta Valle Brembana*.

Relazione finanziaria

Il bilancio dell'anno 1931 del nostro Segretariato si chiude con le seguenti cifre:

Propagazione della Fede	L. 342.626.10
Santa Infanzia	» 51.424.40
S. Pietro Apostolo	» 34.542.60
Istituti Missionari	» 88.252.80
Segret. Dioc. U. M.	» 39.773.35
Opera Apostolica	» 203.413.45
Totale	L. 760.032.70

Confrontando queste cifre con le cifre del bilancio 1930, troviamo che:

In totale, le offerte raccolte nel 1931 sono inferiori di L. 129.477.05 a quelle raccolte nel 1930; le offerte per le sole Opere Missionarie Pontificie sono invece superiori di L. 16.558 a quelle raccolte nel 1930.

La somma offerta a testa nel 1930 fu di L. 1.49; nel 1931 fu di L. 1.32.

Le Parrocchie che hanno offerto di più sono:

— per la somma totale raccolta: S. Alessandro in Colonna, che ha dato L. 13.515.40;

- per la somma data a testa: Sambusita, che ha dato L. 6.39 a testa.

Le Parrocchie che non hanno dato nessuna offerta sono 3.

Il compiacimento di Monsignor Vescovo

Anche nel 1931 i bergamaschi sono stati generosi, nonostante la crisi assai grave in cui versiamo, ed han saputo mantenere il loro posto di avanguardia nella cooperazione missionaria fra le diocesi d'Italia.

Se la somma di offerte raccolte è inferiore di molto a quella raccolta nel 1930, ciò è dovuto in gran parte all'aumento straordinario che nel 1930 portò la venuta di S. E. Mgr. Flaminio Belotti, al quale i bergamaschi offrirono la bella somma di più che 100 mila lire.

Sua Ecc. Mons. Vescovo ha diretto al Segretariato ed a tutti i collaboratori delle Opere Missionarie la seguente nobilissima lettera:

« Miei dilettissimi Diocesani,

Anche quest'anno, com'è ormai bella e per sè carissima consuetudine, presento a tutti voi il resoconto morale e finanziario delle nostre Opere Missionarie, perchè abbiate a prenderne visione e a unirvi a me e al Consiglio Direttivo Diocesano dell' Unione Missionaria nel ringraziare il Signore per aver benedetto anche quest'anno gli sforzi comuni.

Non mi fermo a fare dei rilievi nè a dire parole di plauso a tutti coloro che, insieme coi dirigenti e i propagandisti diocesani, hanno dato il loro contributo di preghiera, di parola, di sofferenza, di offerte, di opera: il plauso e il premio lo darà il Signore, e d'altra parte è già un onore e un premio grande quello di non aver disdegnato la nostra cooperazione per la diffusione del suo regno.

Piuttosto mi preme dirvi una parola di vivo incoraggiamento a continuare con sempre più grande fervore a zelare l'opera delle Missioni, specialmente in mezzo alla nostra cara gioventù, e col favorire e promuovere la iscrizione attiva e cosciente dei nostri fanciulli all'Opera della S. Infanzia, per abituarli fin da piccoli a farsi apostoli della conversione degli infedeli con la preghiera e con qualche offerta che sia frutto di risparmi e di piccole mortificazioni.

E' questo il miglior modo per crescerli buoni e per far loro apprezzare meglio il grande dono della fede, di cui Dio li ha favoriti.

Vi benedico tutti di gran cuore.

Vostro aff.mo

+ *Luigi Maria Marelli* ».

Quanto ha offerto l'Alta Valle Brembana

In un riassuntivo prospetto, pubblichiamo le offerte che le parrocchie dell'Alta Valle hanno raccolto per le Opere Missionarie.

Vicaria di S. Martino

Piazza S. Mart. e Lenna	L. 898.50
Baresi	» 125.15
Bordogna	» 117.60
Moio de' Calvi	» 225.00
Olmo al Brembo	» 1309.60
Piazzatorre	» 406.20
Piazzolo	» 227.00
Roncobello	» 679.50
Valnegra	» 58.65
Totale	L. 4046.90

Vicaria di S. Brigida

S. Brigida	L. 641.00
Averara	» 959.20
Cassiglio	» 222.40
Cusio	» 951.05
Mezzoldo	» 587.00
Ornica	» 265.00
Valtorta	» 300.55
Totale	L. 3826.20

Vicaria di Branzi

Branzi	L. 590.60
Carona	» 316.50
Fondra	» 151.35
Foppolo	» 215.15
Trabuchello	» 250.00
Valleve	» 157.00
Totale	L. 1680.60

Totale Opere Missionarie L. 9653.70

Se si tien conto che nel 1930 si è raggiunta la bella cifra di lire 12.823.90 è facile rilevare che si è fatto un grande regresso - per una differenza in meno di L. 3170.20.

Siamo tornati press'a poco alla somma del 1929. La crisi?....

Non perdiamo tempo a fare commenti e rilievi. Piuttosto diciamo ai nostri lettori: *guardiamo in avanti, raddoppiamo i nostri sforzi e cerchiamo di corrispondere all'appello di Mons. Vescovo ed a quelli dei nostri cari Missionari.*

Genitori! Inscrivete i vostri figliuoli all'Opera della S. Infanzia, perchè si formino per tempo una vera coscienza missionaria.

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

Interessi Valligiani

In tema di emigrazione

Il nostro corrispondente di Valnegra, in un felice spunto di cronaca, tocca un argomento che interessa non soltanto l'uno o l'altro dei paesi, ma tutta la plaga. Perciò crediamo bene di riportare quasi, integralmente quanto ci viene spedito per la pubblicazione, sotto questa rubrica.

* * *

Cambiano i tempi e noi ci cambiamo con essi.

Proverbio antico quanto l'uomo, ma sempre nuovo, oggi poi di piena attualità. C'è una mania di novità e l'osservate nel modo di vestire, di parlare, di operare: nel mutamento di costumi, e perfino nelle usanze più vecchie. Sì, proprio anche queste mutano.

Prendiamo ad esempio l'*Emigrazione nei riflessi dello spopolamento dei nostri paesi.*

L'emigrazione una volta era dei giovanotti sopratutto, e sembrava loro di non vedere crescere i baffi se non respiravano aria d'oltre alpe. Degli uomini sopra i quarantacinque anni, pochissimi si recavano all'estero, ed anche quei pochi costretti da vere strettezze di famiglia. Tutti poi con dolore lasciavano — sia pure per pochi mesi — la loro casa, il loro paese, la loro patria, e prima di partire la parola d'ordine che davano alla moglie, ai figli era: « *Se sentite che mi ammali, fatemi condurre subito a casa: voglio morire in casa mia, tra i miei cari, col sacerdote al fianco, ed essere seppellito nel nostro caro cimitero* ». Queste volevano fossero come le loro ultime volontà.

Ai vecchi emigranti di una volta sembrava che il morire in quella casa ov'erano nati, vissuti, testimone di tanti dolori, ma anche di tante gioie, la certezza di riposare lo ultimo sonno nel cimitero del loro paese, rendesse meno amaro il pensiero della morte, il sacrificio della vita.

Oggi invece sono ormai invalse nuove usanze: non solo i giovani, gli uomini, ma le figliuole e persino le donne più o meno di età avanzata vogliono emigrare. Forse credono di trovare all'estero il paradiso terrestre di felice memoria? Credono forse di ringiovanire e di poter sfuggire alla morte?... Dio lo volesse! Ma si muore anche all'estero, e sono putroppo frequenti i decessi di nostri convalligiani e di persone amiche passate all'eternità, a qualche modo spesso forse senza i conforti religiosi, o perchè lontane dal paese, o perchè i parenti — smarrita del tutto la fede — non hanno voluto il sacerdote, o perchè l'ammalato stesso, perduto ogni sentimento di religione, dopo anni ed anni di lontananza dal suo paese, dalla sua chiesa, dai suoi parenti sempre religiosi, non sentì il bisogno ed il dovere di morire in quella Santissima Religione che è l'unico conforto in quegli estremi momenti! Cionostante la mania di voler espatriare penetra anche nelle donne; quindi si vendono case, terreni, bestiame, mobiglio, e col pretesto di volersi unire ai figli lontani, alle figliuole sposate all'estero, si fa il fagotto e si parte col pericolo quasi certo di consumare in breve il denaro frutto delle loro vendite, di passare giorni tristi, e di finir miseramente la vita in terra straniera.

Quanto sarebbe meglio invece il tenere in ordine la propria casa, i propri terreni, quei terreni che costarono sudori ai nostri buoni nonni, accontentarsi della propria condizione e vivere in quella semplicità e povertà evangelica che ci libera da ogni angustia.

E' vero, putroppo, oggi l'emigrazione è una necessità ed un estremo rimedio alle cresciute esigenze della vita; non si può però negare che vi sono delle esagerazioni, e noi le condanniamo, come condanniamo tante esigenze o meglio licenze del lusso e vanità nemiche dell'economia e del risparmio. Si viva come nei tempi non troppo lontani e se non per tutti, per molti certo basterà l'attento risparmio, la propria posizione, l'umile casa, il piccolo campo o pascolo per campare la vita, e l'emigrazione prenderà ancora il suo carattere di quei tempi, temporanea e riservata per lo più agli uomini.

Il tempo che fa

Neve... e prime sfuriate temporalesche

Potevamo intitolare questa rubrica « *Maltempo* » o più propriamente ancora « *tempo pazzo* », poichè veramente in due mesi ce ne ha fatte di ogni colore.

Marzo, il mese pazzo per antonomasia, fu coerente a se stesso e prima di cedere il posto all'aprile, la mattina del martedì dopo Pasqua ci faceva trovare le montagne e tutta la valle coperta di neve che continuò a cadere per quasi tutta la giornata, raggiungendo a Cusio, Valleve e Carona l'altezza di 20-25 centimetri spingendosi fin sulle colline della città.

Eravamo convinti che si trattasse dell'ultima vendetta dell'inverno, e manifestammo questa nostra convinzione. Ma certi astronomi o astrologhi valligiani - che il diavolo se li porti! - furono pronti a pronosticare sinistramente, ricordando nevicate di maggio... di giugno... e i vecchi proverbi o detti popolari: *Pasqua sulla bragia — neve sulle viole... sulle rose* ecc. ecc...

Oggi ci accorgiamo davvero che pronostici e proverbi popolari tentano purtroppo ancora di affermarsi.

Aprile ci si affacciò subito più pazzo del marzo. Infuriò in tutta la valle con giornate di bufera e di vento, con scrosci di pioggia e grandinate, con lampi e tuoni che facevano sussultare i grandi e impaurire i piccoli. Cadde abbondante l'acqua attesa e benefica per le campagne in Valle e al piano, ed ancor più utile e preziosa, si accumulò la riserva di neve sulle nostre montagne.

Candelotti di ghiaccio e nuova neve

Verso la metà di aprile, abbiamo avuto giornate di sole o leggermente velate, ma secche, con vento gelido e freddo intenso, quale forse non abbiamo avuto nel relativamente mite gennaio passato. Basti dire che rigide nottate ci regalarono abbondanti brinate non solo, ma, vetri istoriati e rigagnoli ghiacciati, lunghi candelotti di ghiaccio. Sulla strada per Averara l'altra settimana ne abbiamo misurato uno lungo 60 centimetri. E, si è oltrepassata la metà d'aprile! E corriamo a grandi passi verso... l'estate - verso il maggio fiorito cotanto decantato!

Ma e la Primavera?!...

Di sorpresa in sorpresa!

Siamo al 19 d'aprile e tutta la Valle è nuovamente biancheggiante di neve, e le piante fiorite da primavera di nuovo genere. Sono le 9, dall'alba continua a cedere la neve in così larghi fiocchi, che non ricordiamo d'averne visti gli uguali. Una nevicata in piena regola e forma!

Ah! gli astrologhi Valligiani stavolta sono stati davvero più profeti del famoso Doppio Pescatore di Chiaravalle!...

Per fortuna la campagna è molto in ritardo e quindi poco o nulla si ha a temere da questo prolungato duello fra l' Inverno e la Primavera.

Sebbene col tempo non si possa essere profeti, ben coperti, con le stufe riaccese per buona precauzione, assistiamo indifferenti a questi spettacoli atmosferici, convinti che, un po' prima o un po' dopo, la bella stagione trionferà. La sentiamo nell'aria che odora di neve... ma insieme di primavera e di viole.

Ne abbiamo una sicura promessa nella bella pianta di albicocco addossata alla casa, quasi timida e umiliata dalla neve, ma già tutta in fiore.

Perchè gli Emigranti sappiano

Per una più efficace assistenza religiosa ai nostri emigranti

La scorsa settimana, a Casa del Popolo, con l'intervento del Presidente della Giunta Diocesana dottor Carlo Rolla e di Mons. Boni delegato della Azione Cattolica diocesana, si radunò la Commissione diocesana per l'assistenza religiosa agli emigranti. Scopo della riunione si era di studiare i mezzi più adatti per addivenire al più presto ad un programma pratico e di subita attuazione. Interessante la relazione del Presidente della Commissione dott. Rodolfo Vicentini, che fu letta da Mons. Boni poichè un grave impegno l'aveva richiamato altrove.

Sulle conclusionali della relazione si aperse una lunga discussione. C'è tanto urgente bisogno di fare per salvaguardare da infiniti pericoli il patrimonio religioso-morale dei nostri emigranti che nessun tentativo d'inerzia può essere giustificato.

Allora bisognerà bene fissare i punti sui quali svolgere la purtroppo tanto limitata azione di assistenza in questo campo di bene.

Date le speciali caratteristiche della emigrazione odierna, bisognerà studiare il modo di raggiungere l'emigrante all'estero.

Lavoro assai difficile ma possibile. Quali i modi ed i mezzi più opportuni per tentare un esperimento fruttuoso? La Commissione ha proposto in merito di tentare alcune iniziative che speriamo abbiano a dare buoni risultati.

Di queste iniziative diremo più particolarmente in altro numero del nostro Giornale, tanto gradito ai cari Emigranti, e ci faremo eco fedele di ogni buona iniziativa che possa interessare il grande problema della loro assistenza.

La disoccupazione diminuisce in Francia

Alla data del 26 marzo si avevano in Francia 303.218 disoccupati sussidiati mentre la settimana precedente i sussidiati erano 305.496, dei quali 245.777 uomini e 59.719. donne.

Si nota quindi, per la prima volta da un anno in qua, una diminuzione di 2.278 disoccupati.

Vogliamo augurarci che questa diminuzione continui ancora e con maggiore celerità.

(Dal «Corriere» di Agen).

* * *

Il libretto di Mons. Torricella — *Emigranti pregate* — libretto di preghiere, meditazioni e canti dedicati agli *emigranti* e di cui se n'è fatta una terza edizione — a Bergamo lo si può acquistare presso la *Buona Stampa*. Viale Roma 18.

E' molto bello e pratico e noi raccomandiamo ai cari nostri lettori emigranti di acquistarlo, richiedendolo, a mezzo vaglia di franchi 3.50, a *Il «Corriere» di Agen - Lot et Garonne - France.*

Specializzata Saldatura
AUTOGENA
MORETTO
DOVIGLIO
Eseguisce
qualunque lavoro e riparazione su metallo
SAN MARTINO DE' CALVI
(PIAZZA BREMBANA)
- Via S. Bernardo -

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
MDCCCXXXI
Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame
Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame
Massima correntezza — Ottime condizioni
Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro
" BRANZI " Riceputi Alessandro

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio l'« Alta Valle » per aver voluto prender parte al mio giubileo sacerdotale. Non posso dimenticare l'ambiente nel quale spesi le mie prime energie sacerdotali e ove conobbi tante anime buone con le quali più che i legami della amicizia mi legano quelli spirituali.

Sopratutto non posso dimenticare questo modesto giornale, modesto nella veste esterna, ma non nella efficacia dei suoi scritti, il quale per più di 10 anni fu oggetto delle mie cure, sicuro di aver contribuito così, almeno in parte, alla dirittura delle idee religiose e sociali.

Al giornale i miei auguri più fervidi: *vivat, crescat, floreat* e a quanti vi collaborano la parola fraterna di incoraggiamento a continuare nella via percorsa fino qui, a bene dei nostri emigranti.

Sac. Giovanni Boni.

AVERARA

NUOVA VOCAZIONE RELIGIOSA. Venerdì 8 u. s. Lazzaroni Maria di Battista è entrata nell'Istituto delle RR. Suore Missionarie, per consacrarsi a questo prezioso apostolato. Bella vocazione, ma ancor più invidiabile pensando che è la seconda sorella chiamata a seguire la sorte migliore. Infatti due anni or sono la sorella Antonietta entrava nelle Suore di Maria Bambina, così in una famiglia vi sono come due gigli fioriti sul medesimo stelo.

Moltiplichi il Signore queste belle vocazioni, che sono una vera benedizione per i paesi e le famiglie.

PELLEGRINAGGIO. Anche Averara ha voluto partecipare ufficialmente alla bella dimostrazione di fede e di pietà per il miracolo della S. Spina. Oltre le persone private, un bel gruppo di circa 150 pellegrini, accompagnati dal Rev. Prevosto, con in testa la bandiera delle Associazioni Giovanili, si portarono a S. Gio. Bianco. Accolti con rara ospitalità, e salutati al loro arrivo, con improvvisato ma indovinato discorso, dal Prevosto Don Brigenti, ebbero la fortuna di contemplare *de visu* il singolare miracolo.

Salirono anche al Santuario della Costa di S. Gallo per pregare Maria e domandare a Lei grazie, protezione e assistenza ora e sempre. Meravigliati della bella posizione molti esclamarono: *Sembra questa la villeggiatura di Maria nella nostra Valle.*

BARESI

(*Ritard.*) FESTE PASQUALI NEL SIGNORE. — Precedute dalle tanto suggestive cerimonie solenni, si svolsero le S. Feste di Pasqua. A maggiore decoro contribuì anche la festa votiva in onore di S. Luigi, inclito Protettore della gioventù cristiana, celebrate il secondo giorno. Nelle pubbliche preghiere non si vollero dimenticare anche gli assenti: unitamente agli auguri, su tutti saranno così anche scese le benedizioni di Dio.

PELLEGRINAGGI. — In Valle non si parla d'altro! Appena si sparse la lieta novella, cioè che la Sacra Spina rosseggiava di Sangue Divino dalla notte successiva alla Pasqua cristiana, anche nei bambini venne sentito non solo il desiderio, ma il bisogno di accorrere a S. Giovanni Bianco per esternare o la propria fede e la propria devozione. Si andò isolatamente, si andò in comitiva a mezzo autobus della Ditta Donati: il tempaccio non valse a scemare il santo entusiasmo.... si volle vedere; si volle pregare; si volle ringraziare il Cielo per tanto evidente miracolo; si volle far pubblicamente risaltare che la fede nel soprannaturale non è peranco estinta!... E' veramente il caso di domandare: chi non è andato a S. Giovanni?

E nell'occasione poi anche dell'annuale gita-pellegrinaggio, compiuta dai nostri ragazzi cantori il 31 u. s., avente quest'anno per mèta il Santuario di S. Girolamo sopra Somasca, non si potè a meno di ritornare nella bella Prepositurale di S. Giovanni.... si volle rivedere; si volle allontanare il benchè minimo dubbio; i nostri stessi ragazzi erano tutto occhi; hanno visto, si sono resi persuasi; hanno toccato con mano la potenza infinita di Dio!

Colla bontà della vita rendiamoci sempre degni dei favori del Cielo!

I NOSTRI SOLDATI. — Finalmente si sono potuti avere gli indirizzi, che qui sotto diamo; partecipando che il quarto (Bonetti Daniele di Giacomo) è stato rimandato ancora a casa per pochi mesi per riduzione di ferma: 1) Soldato Gervasoni Giuseppe, 2° Artiglieria Montagna, 31ª Batteria, Bergamo; 2) Soldato Gervasoni Onorino, Compagnia Comando, 1° Battaglione, 231° Fanteria (Bolzano) Merano; 3) Soldato Gervasoni Domenico, Reparto Malpensa, 2ª Compagnia (Milano) Gallarate.

A loro il nostro saluto cordiale, e l'augurio di ogni bene!

BORDOGNA

(*Ritard.*) FESTA DI S. COLOMBO MARTIRE E DI S. LUIGI. — Bordogna santamente orgogliosa e felice di possedere l'insigne reliquia dell'intero corpo di S. Colombo, il giorno 3 corr., ottava di Pasqua, ha celebrato con vera pompa solenne l'annuale festa del glorioso Martire, abbinata a quella dell'inclito Patrono della Gioventù S. Luigi Gonzaga. Sono le feste più sentite dalle nostre popolazioni, che vi partecipano sempre con rinnovato spirito di fede e pietà, accostandosi ai SS. Sacramenti, assistendo alle sacre funzioni, come nelle grandi ricorrenze.

Bella e devota la Comunione generale del mattino; solenne la Mess'alta ed i Vespri, accompagnati dalla mai abbastanza lodata Scuola di canto valligiana, diretta dall'egregio M.o Severino Rizzini. Il Rev. Don Celestino Brignoli di Cenate S. Leone, portò alla festività una nota tutta particolare con gli eloquenti e pratici panegirici di San Luigi e di S. Colombo, ascoltati con vivo interesse e, speriamo, con reale profitto. La Benedizione col bacio della S. Reliquia chiuse la cara festa riuscita di generale soddisfazione.

FRA LE TOMBE. Il giorno 18 dello scorso marzo, passava a miglior vita *Vitali Teresa*, nella avanzata età di 82 anni. Donna di fede profonda e di pietà squisita, impiegò la sua lunga giornata di 82 anni alle opere di pietà, di preghiera e di lavoro, per la educazione cristiana ed il benessere della famiglia. Negli ultimi giorni, sempre a mente serena, con ogni sollecitudine si preparò alla morte, confortata dai sacri carismi, abbandonandosi fidente in Dio. La sua scomparsa lasciò largo rimpianto, perchè era da tutti amata e stimata.

Ebbe decorosi funerali e pio tributo di suffragio. Avendo fatto la vera morte del giusto, tutto fa sperare che la sua bell'anima sarà entrata nel gaudio del Signore. La raccomandiamo però ancora alle preghiere dei buoni. Ai dolenti le nostre condoglianze.

BRANZI

LA STRETTA DI VAL FONDRA. — Per l'energica opera del Commissario Prefettizio, Sig. Giuseppe Colucci, assunto in carica da un mese, è già stata rapidamente condotta a termine la vecchia questione della strada di Val Fondra.

Tale vertenza esisteva ormai da dieci anni, e mai era stato possibile al Comune di Branzi l'accordarsi con gli altri comuni interessati per ottenere il ricupero delle ingenti spese anticipate nella costruzione della strada suddetta. Il 3 aprile corrente si è pertanto tenuta in Branzi la riunione dei Podestà di S. Martino de' Calvi, Roncobello, Isola di Fondra, Carona, Valleve e Foppolo, presieduta dal nostro Commissario Prefettizio.

Improntata la discussione a spirito di puro e fattivo cameratismo fascista, si è potuto realizzare un equo accordo adatto a conciliare gli interessi di Branzi con quelli dei comuni debitori. Appena tale convenzione verrà approvata dall'autorità competente, il nostro comune potrà finalmente provvedere ad opere pubbliche urgentissime, dalle quali troveranno sollievo anche i disoccupati locali.

Plaudiamo allo spirito di reciproca comprensione che ha riuniti e coronati gli sforzi del nostro Commissario e quelli dei Podestà viciniori. Da « *La Voce* ».

CASSIGLIO

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE. — I nostri cari emigranti furono degnamente ricordati, nella loro festa che si celebra ogni anno la terza domenica dopo Pasqua. La musica di Piazza Brembana, l'apparato, il concorso ai SS. Sacramenti, ebbero tutto il carattere di una vera e cara solennità. Non poteva essere diversamente, perchè se ogni paese dell'Alta Valle sente il bisogno di scegliere fra l'anno un giorno speciale di preghiere collettive e pubbliche per i suoi emigranti, Cassiglio può dire di averne un dovere ed un diritto: le statistiche parlano chiaro; due terzi della popolazione è stabilmente assente e giunge quindi opportuno un giorno di ricordarli e di aiutarli col solo mezzo che resta disponibile, ma però il più nobile ed efficace, la preghiera.

Indubbiamente i nostri emigranti saranno molto soddisfatti di questo atto degno e generoso dei loro parenti e compaesani, mentre non dubitiamo che conserveranno sempre attaccamento e caro ricordo per la chiesa ed il paese.

Chiudendo questa breve relazione, ci permettiamo rinnovare a tutti i nostri cari lontani, i nostri sentimenti di particolare affetto, con gli auguri sinceri e cordiali di ogni bene.

CUSIO

Pur presentandosi il giornaletto in questa domenica in forma più modesta, il buon Direttore, che aveva messo in buona pace il nostro corrispondente nell'ultima quindicina per mancanza di spazio, vorrà ora darci ospitalità.

Vorremmo far a meno di questa ospitalità per dar annunci funebri, ma la morte passa, menando i suoi colpi secondo i decreti imperscrutabili di Dio.

Ed in meno d'un mese abbiamo avuto tre defunti: *Rovelli Celestina*, d'anni 63, il 25 dello scorso marzo; *Valcher Maria mar. Paleni Alfonso*, d'anni 63, il 3 aprile; *Paleni Davide* (detto *Carlotì*), d'anni 48, il 15 aprile.

Possiamo dire che la morte non li colse all'improvviso, perchè da tempo variamente provati da mali fisici, attendevano con la serenità del giusto l'ora del distacco. Ci spiace che la loro perdita abbia lasciato un vuoto, che il pianto non può colmare, specie nei riguardi del Paleni Davide, che lascia quattro figliuoli già orfani della madre.

Il buon Dio accolga queste bell'anime, che vengono dalla tribolazione, mentre da parte nostra promettiamo suffragi, ed ai parenti presentiamo le più vive condoglianze.

PAX

VARIE. — Togliamo con piacere dall'*Eco di Bergamo*, l'annuncio d'un probabile allacciamento stradale colla Valtellina, iniziandolo dalla nostra graziosa ed ospitale borgata.

Con la presentazione del progetto studiato con tanta precisione dai provetti ingegneri Suardo-Berizzi, noi ci auguriamo una felice e presta soluzione, che sarebbe provvidenziale in momenti così critici per la disoccupazione, che continuamente va aumentando.

** Rileviamo con piacere, dal bilancio finanziario presentato da « Vita Missionaria », che la parrocchia di Cusio ha anche quest'anno il primato fra le parrocchie dell'Alta Valle, tenuto calcolo del numero degli abitanti. Ciò è tanto confortante e ci auguriamo che l'avvenire non abbia a smentire questo risveglio missionario, e che la crisi non porti delle attenuanti nel cooperare alla diffusione del regno di Cristo.

FOPPOLO

MORTE. — La mattina del 14 aprile cessava di vivere nell'età di 79 anni *Moretti Teresa* (Gin) per paralisi, emorragia cerebrale e bronchite. Donna calma, aliena d'ogni rumore e novità; di vita semplice e costumi intemerati, trovò facile apparecchiarsi alla morte mentre s'aggiungeva alla tranquillità della coscienza il conforto dei Santi Sacramenti ricevuti con fede edificante.

Morte invidiabile, calma e serena, come la sua vita! Come si vive, così si muore!

Il funerale, celebrato la domenica 17 corr. m., per il concorso dei compaesani disse molto bene come la Moretti fosse da tutti ben voluta. Alla famiglia, al figlio, nostro sacrista, alla figlia, colpiti dal dolore di tanta perdita, mandiamo le nostre condoglianze.

VITA. — L'8 aprile nacque *Gusmaroli Teresa* di Luigi e di Salvetti Rachele. Congratulazioni.

OLMO AL BREMBO

Rimandiamo al prossimo numero la lunga cronaca per lasciare spazio adeguato alle solite corrispondenze giunte all'ultima ora.

CRONACA D'ORO. Hanno offerto per i bisogni delle istituzioni parrocchiali e per scopi particolari: Isacco Calegari, in occasione del battesimo della sua piccola Speranza Itala Antonia, L. 40; Regazzoni Davide, per la chiesa, 25; G. C., 15; N. N., 15; L. C. C. per scopi particolari, 50; Arizzi Carlo, formaggio, 40; G. Birugno e M. Giuseppe, legname per 35 sedie; L. B., per l'Asilo, 30, id. per la chiesa, 30; A. G. e S. dall'estero, 25.

Plauso e ringraziamenti sentiti a tutti i generosi oblatori ed a quanti contribuiscono a dar vita e splendore al culto ed alle istituzioni parrocchiali.

ORNICA

Nulla di nuovo in paese e quindi tiene sempre il proverbio: *niente nuove buone nuove*. Infatti salute ottima, dai carissimi emigranti buone notizie. Voci d'influenza apparse qua e là in alcuni paesi limitrofi, ci dicono di stare all'erta, evitare di fermarsi all'aria sudati, o per lungo tempo al sole, molto pericoloso in questo tempo: così l'influenza non avrà pretesti d'entrare in paese.

Il Signore ci preservi sempre d'ogni male di corpo e di spirito!

PIAZZOLO

DEVOTO PELLEGRINAGGIO. — Il giorno 4 aprile, favoriti da un tempo ottimo, anche noi siamo sensi a S. Giovanni Bianco per vedere, ma sopratutto per onorare la S. Spina. Anzi se non fosse sopraggiunta in paese la malaugurata influenza,

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO: Piazza Pontida, N. 2 — B. Palazzo (P. S. Anna) — Borgo Santa Caterina, N. 7

PALAZZOLO SULL'OGLIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna — DENTISTA — S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA) — Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino — CHIRURGO SPECIALISTA malattie — ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto — MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell' Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GRONO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGLIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO OSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILLONGO DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì — „ Branzi „ „ Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati

Polizze Popolari senza visita medica

Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

che ci ha obbligato a differire la data, noi saremmo stati i primi fortunati, come pellegrini, a godere di presenza il miracolo, perchè in antecedenza ed indipendentemente da questo, proprio il lunedì mattina, successivo alla Pasqua, dovevamo compiere il pio viaggio. Indubbiamente quel mattino la voce del miracolo ci avrebbe sbalorditi e confusi, così da farci perdere in mezzo ad una moltitudine di gente non mai vista, e rinunciare al programma di compiere le nostre devozioni da soli ed indisturbati. Per questo il ritardo non fu una perdita, ma un guadagno. Non abbiamo potuto assistere alla Prima Messa d'un giovane Levita, che proprio si celebrava in quel giorno al Santuario della Costa di S. Gallo, seconda méta del nostro pellegrinaggio, ma fummo compensati dalla fortuna di assistere all'anniversario dell'apparizione, che ogni anno si celebra in quel devoto Santuario il 4 aprile.

Giornata bella ed indimenticabile per tutti quelli di Piazzolo. Infatti, partiti al mattino per tempo, un centinaio circa, trasportati dal ponte di Piazzolo alla ferrovia con tre macchine, e da questa, con eccezionale riduzione di biglietto, a S. Giovanni Bianco, subito ci portammo alla chiesa parrocchiale, dove potemmo osservare minutamente a più ripreso il miracolo della S. Spina, assistere alla S. Messa del Rev. Parroco, ricevere molti la S. Comunione, e compiere una bella e devota funzione, chiusa colla benedizione della S. Reliquia. Dire delle belle imprsesioni provate non è tanto facile; sono date e momenti che non si dimenticano mai nella vita.

Usciti di chiesa con la mente ed il cuore pieni delle cose viste e sentite, nuova lena ci anima nella dolce salita al Santuario della Costa. Là troviamo un popolo in festa. Quella bella chiesa è parata come nelle maggiori solennità. Si entra, si prega in quel luogo dove la Vergine benedetta ha ascoltato tanti sospiri, ed esaudite le suppliche, le invocazioni dei suoi devoti. Breve sosta, per un po' di colazione, piccola funzione di saluto alla Madonna, quindi tra la più gioconda serenità, per via tortuosa, si giunge a S. Pietro d'Orzio. Di là nuovamente a S. Giovanni. Breve visita ancora alla S. Spina, dalla quale non si vorrebbe mai staccare l'occhio, e poi si compie il ritorno.

Sarebbe troppo lungo richiamare minutamente la gioia comune e l'incontro con i rimasti a casa, ansiosi di sentire. Fu un giorno bello, peccato che sia passato così in fretta, ma ritorneremo ancora a quei luoghi.

LA SALUTE in paese è buona, passata l'influenza con relativi disturbi e noie, si sono riprese le abituali occupazioni. Anche Moroni Pio è ritornato dall'ospedale e sta bene. A lui i nostri auguri.

CRONACA D'ORO. — Non si dimenticano mai i nostri emigranti della chiesa; bene, e noi siamo ben felici di avere il piccolo disturbo di registrare il loro nome e le loro offerte, come Crescini Angelo e compagni che hanno inviato L. 100, Arizzi Geremia L. 20. Siamo sicuri che i loro esempi saranno imitati.

RONCOBELLO

NOZZE. — Mercoledì u. s. contrasse matrimonio Gervasoni Mariano con Lucia Milesi di Geremia. Sui novelli sposi scendano le più copiose ed elette benedizioni.

LUTTO. — Il 13 u. s. ebbero luogo i funerali di *Milesi Domenico* da Capovalle, di anni 81, morto al tramonto dell'11 corr., in conseguenza di anemia cerebrale. Fu uomo di vita austera, d'animo buono, di fede viva ed operosa. Alla frequenza dei S. Sacramenti in vita seppe provvedere con simpatico gesto anche per dopo morte, onde venga perennemente commemorato, e lo sarà al finire del S. Triduo di ogni anno. Per quell'anima previdente splenda già fin d'ora la luce eterna. Al figlio superstite e parenti siano vive condoglianze.

DALLA FRANCIA. — Si ebbero momenti di trepida attesa per Gervasoni Francesco di Giovanni, emigrato con la famiglia a Les Elchelles, che di questi giorni si sottopose ad una difficile operazione chirurgica, ma grazie a Dio, felicemente superata. Noi gli fummo vicini in ispirito con pubbliche e private preghiere, e lo saremo in seguito con l'espressione sincera dei più vivi auguri.

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Milesi Fermo rischiò un grave pericolo: lavorando alle falde del monte Dossello fu accidentalmente investito da un pesante sasso che gli cagionò contusioni multiple all'avambraccio sinistro. Fortunatamente al pericolo incorso il male fu breve. Ne avrà tuttavia per parecchi giorni.

S. BRIGIDA

ALTRA TOMBA. — La nostra cronaca ha sempre la sua nota dolorosa. E' morta anche *Bottagisi Teresa ved. Lazzaroni* (Caprile inferiore), nell'età di 67 anni, il giorno 16 corr. m. Ricevuti tutti i conforti della fede, si era preparata alla sua dipartita con una pazienza ammirevole, perchè nonostante le noie e la durata del male, non ebbe mai sulla bocca un lamento. Così i buoni cristiani accettano i dolori come espiazione e purificazione della loro fragilità e debolezza.

Il giorno 28 si celebrarono modesti e decorosi funerali. Un lungo e mesto corteo si vedeva nella lunga traversata da Caprile alla Prepositurale, dando la vera impressione di quella pietà di popolo che per accompagnare i propri conterrazzani all'ultima dimora, non bada a sacrifici, a distanza, memore sempre del detto: oggi a me, domani a te.

Ai figli e parenti visitati dalla sventura le nostre condoglianze.

S. MARTINO DE' CALVI
PIAZZA BREMBANA

CERIMONIA DI COMMIATO. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una bella riunione in una sala del Municipio in onore del nostro ex-Segretario Comunale cav. Luigi Traini che ha lasciato Piazza in questi giorni essendo stato destinato alla importante borgata di Trescore Balneario.

Alla affettuosa manifestazione di stima e di affetto indetta dal nostro Sig. Podestà, coadiuvato da amici, intervennero quasi tutti i capi famiglia di Piazza, Lenna, Valnegra e Moio de' Calvi, nonchè suoi amici ed estimatori del mandamento. Dopo brevi parole commoventi di alcuni bambini dell'Asilo, tenne un breve discorso il Segretario Politico, che passò in fugace rassegna tutta l'opera svolta dal cav. Traini nei venti anni di esercizio della sua professione quassù. Educatore per 18 anni, Cancelliere della Pretura, Segretario del Patronato Orfani e dell'Asilo, sempre e con tutti funzionario attivo, zelante e gentile. Gli porse un saluto entusiastico e riconoscente a nome della popolazione, con l'augurio di un sempre brillante avvenire. Il Podestà gli fece poi la consegna di una bella medaglia d'oro e di un artistico album pieno di firme, con la dedica: « *Al Cav. Luigi Traini — per affetto alla sua gente — per riconoscenza della sua opera — S. Martino de Calvi — beneaugurando* ». Una cospicua cifra raccolta in sottoscrizione omaggio, fu poi devoluta alla beneficenza locale.

Risposo commosso il festeggiato, ringraziando della bella manifestazione inaspettata, assicurando che non dimenticherà mai la sua Alta Valle ed in specie la sua Piazza Brembana.

Alla cerimonia prese parte anche la mamma Calvi, il marchese Goltara, il cav. Mazza, Podestà di Entratico, ecc.

Al cav. Traini rinnoviamo i nostri migliori auguri.

Da « *L'Eco di Bergamo* ».

VALNEGRA

IN FASCIO. — Che diremo ai nostri lettori, ai lontani emigranti e soldati, che con tanta ansietà stanno aspettando il caro giornaletto, e capitato tra le loro mani, vi leggono tanto avidamente le notizie del paese e della Valle?

Pensiamo alla delusione che proveranno quando — e capita purtroppo spesso — cercheranno invano fra le colonne della cronaca valligiana il nome amato del paesello nativo. Comprendiamo tutto il rammarico della delusione e vorremmo accontentarli in sì oneste e legittime aspirazioni, mandando frequenti notizie.

Ma dato il continuo esodo di intere famiglie, e la relativa monotonia del paese, dove trovare notizie e argomenti meritevoli di essere registrati nella cronaca?

Anche stavolta nulla di straordinario, e perciò ci limitiamo a dirvi che in generale la salute è ottima. Da sette mesi infatti non abbiamo nè ammalati nè morti. Emigranti e soldati, almeno finora, mandano buone notizie. Le care feste pasquali sono passate felicemente, e speriamo con buoni frutti di vita cristiana, poichè consolante fu la partecipazione alle sacre funzioni ed ai SS. Sacramenti.

In pubblico ed in privato, nella preghiera, vivo conserviamo il ricordo degli assenti, affinchè le benedizioni di Dio accompagnino tutti.

La Cassa di Risparmio di Milano
per la zootecnica lombarda

La Commissione Centrale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, nella sua ultima riunione presieduta dall'On. Senatore De Capitani, ha deliberato fra gli altri provvedimenti destinati a vantaggio degli agricoltori lombardi, di stanziare la somma di lire 500 mila per la prosecuzione nel 1932 del proprio programma zootecnico.

Come è noto la Cassa di Risparmio di Milano sino dal 1930 prendere l'iniziativa di un concreto programma riferito al bestiame da latte e alla Lombardia, programma che si riassume nella formazione di gruppi scelti di allevamento e nel progressivo loro miglioramento con l'impiego di tori miglioratori, e la selezione funzionale, graduale e continuata delle vaccine.

Il mezzo milione testè stanziato, unitamente al contributo di altre 500 mila lire erogate nel 1931 e di lire 300 mila erogate nel 1930 fanno salire a L. 1.300.000 la somma messa a disposizione, in tre anni, dalla Cassa di Risparmio di Milano per il miglioramento zootecnico, coefficente fondamentale del progresso economico-agricolo della Regione.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO nazionale buono mercantile nostrano 116-118, manitoba n. 2 133-135; farina n. 1 per pane 156-157, n. 1 nazionale 153-154, n. 1 speciale 158-160, n. 0 granito 163-165, n. 0 di lusso 170-172; cruschello 51-52, farinaccio 59-60, crusca 57.

MELICONE nostrano secco 80-81, plata rosso 76, plata giallo 74-75, danubiano giallo 75-76; farina fioretto 86-87, speciale 83-84, nostrana 80-81, farinetta 75-76, farinosso 72-73, germe dell'olio 72-75.

CEREALI. — Avena nazionale 75-76, estera 63-65; segale nazionale estera 95-96; orzo 87-88, miglio 79-81.

RISO vialone 190-200, maratello 160-165, originario 130-135.

PASTA di Napoli extra lusso 265-275, uso Napoli 200-205, comune 165-170.

PANELLI di granoturco 65-68, di lino 70-72, di arachide 58-60.

VINI leccesi (gr. 14) L. 110-115, barlettani (gr. 14-15) 120-130, Sicilia (gr. 14-15) 110-120, Bardolino (gr. 10½-11) 120-130, emiliani (gr. 10-11) 70-80.

Vini della provincia di Bergamo: Vini fini di collina 100-110, comuni 75-85.

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita 72.45 - Consolidato 82.07 - Parigi 76.85 - Londra 73.50 - New York 19.39 - Zurigo 378.75 - Bruxelles 2.73 - Berlino 4.64 - Praga 57.85 - Spagna 153.50.

D. PIETRO GAMBA - Responsab.le

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

GABINETTO DENTISTICO
LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
Dott. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti
BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)
Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12
Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi
Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irriconoscibili applicati secondo i più moderni sistemi Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

La Ditta Redondi
= di PIAZZA BREMBANA =
Oltre il magazzeno dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti
MOBILI IN FERRO E LEGNO
Stanze Matrimoniali complete
Mobili ed utensili per sala e cucina
Vasto assortimento:
LASTRE DI VETRO - VASI - RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.
a PREZZI ECCEZIONALISSIMI
Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40.
Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOCIETA ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25 000 000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
C. P. E. Bergamo N. 10
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Raggruppa e continua le attività del Banco S. Alessandro di Bergamo - del Piccolo Credito del Basso Lodigiano di Codogno - del Banco S. Siro di Cremona - della Banca Piccolo Credito S. Alberto di Lodi - del Credito Pavese di Pavia
Compie alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca
su qualunque Piazza Italiana ed Estera
GESTISCE 98 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI
FILIALI IN PROVINCIA DI BERGAMO
Bergamo (Agenzie di Città: N. 1 XX Settembre con recapito in Valtesse - N. 2 Città Alta Piazza Vecchia) - Calusco d'Adda - Casazza - Centrisola - Clusone - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Treviglio - Verdello
RECAPITI
Ambivere - Ardesio - Bonate Sotto - Carvico - Cassiglio - Dalmine - Mezzoldo Palazzago - Peia - Pianico - Piazzatorre - Sovere - Taleggio - Valbondione - Zanica
CARICHE SOCIALI
Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.
Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.
Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Col. Cav. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guido - Castelli Comm. Guglielmo - Cavalcabò Marchese Ing. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Landi Marchese Cav. Francesco - Padulli Onorev. Conte Gr. Uff. Giulio, Senatore del Regno - Pellegrini Prof. Dott. Comm. Giacomo - Ponzoni Cav. Rag. Luigi - Zelioli Avv. Cav. Ennio.
Sindaci: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto - Villa Cav. Rag. Emilio - Guasconi Dott. Luigi.
Direttore Generale: Cav. Uff. Rag. Giovanni Goisis.

CERERIA
Vincenzo fu Francesco Previtali
Casa Centenaria 1830-1931
Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-31
Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
4 MILIARDI E 525 MILIONI DI LIRE DI DEPOSITI AL 31 DICEMBRE 1931
305 MILIONI DI LIRE EROGATE IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1931
196 Filiali e Succursali
Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda anticipazioni su titoli pubblici; riporti; sconti di cambiali e di cedole; sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori; rilascia gratuitamente assegni; concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettine salvadanaio per risparmio a domicilio.
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30